



Numero 2476 del repertorio

Requando Umberto primo per grazia di Dio
e per volontà della Nazione

Re d'Italia Divisione di usufrutto.

Il giorno nove Luglio milleottocentottanta
sei in Napoli in casa del Signor Conte di
Bitetto Giovanni Panzera sito Riviera
di Chiaia Numero 66.

Simanzi a noi Nicola deotto di Santolo del Giovanni V.
fu Domenico Notaio residente in Napoli in Sisto (aviamo
lo studio in via Pagliaro Viei numero 8, Giovanni Sa-
jeritto presso il Consiglio Notarile di S. Maria da
poli, ed in presenza dei sottoseguiti testi Antonio
uoni acuti tutte le qualità dalla legge ordinando Signo-
richieste.

Notar. Nicola

di Santolo

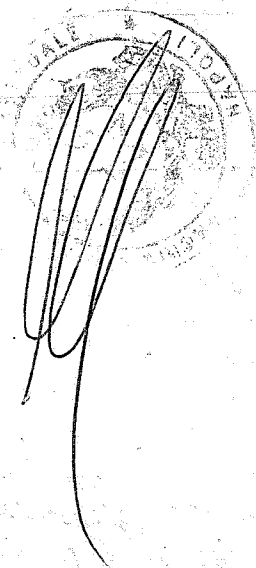
Si sono personalmente costituiti

Da una parte

Il Signor Conte di Bitetto Giovanni
Panzera del fu Giuseppe, proprietario, na-
to in Giuliano Provincia di Salerno
ciliato in Napoli Riviera di Chiaia N. 66.

E dall'altra

Il Signor Marchese del Vito Pietro Sa-
viano, il Signor Conte di Erchie Giovan-
ni Saviano, e la Signorina Maria Savia



uo del fu Nucca di Satriano di Nicola quest'ultima mobile, possidenti, nati in Napoli e qui domiciliati Strada Vittoria N. 27. Cognate esse parti a noi Notaio e testimoni. Le costituite parti han dichiarato.

Primo - Che per la morte della Contessa di Bitetto Signora Caterina Saviano avvenuta nel tredici Ottobre milleottocentoventatré, si è aperta la sua successione testamentaria che le parti intendono sia regolata dal presente contratto di divisione, che altronde comprende altre particolari convenzioni nelle interese dei medesimi contracenti.

Secondo - Hanno pertanto esposto che con istrumento del ventiquattro Febbraio milleottocentosettantatré, per Notaio Raffaele de Primaldi di Lecce, ivi registrato il primo successivo Marzo al Numero 287 moduli 2 volumi 23 folio 48 con lire settecentotrenta e centesimi venticinque al Ricevitore Calciagni, ad occasione del matrimonio che fu poi celebrato tra la Signora Caterina Saviano ed il Signor Giovanni Panzera, il genitore della sposa Nucca di Satriano



costitui alla figliuola in dote un capitale
leggi di Lire quarantadue milocinquecento
da soddisfare con assegno di terreni della
masseria Tre Corri, nel tenimento
di Erchie Circondario di Brindisi, mer- ^{Jo Panzeri}
ci distacco da farne per mezzo di periti, che ^{Sisto Zoriana}
con effetto fu attuato dai periti Giuseppe Giovanni Santoro
Maggiola ed Oronzo Bernardini, come ^{Maria Saviano}
da processo verbale del ventotto giugno Antonio Gatti
milleottocentosettantasei, depositato lo Ferdinando Vignatelli
stesso giorno presso il medesimo Notaio ^{Notar. Nicola Scotto}
di Rinaldi, con atto pubblico registrato ^{di Santolo}
il cinque Luglio milleottocentosettanta-
sei a Lecce, Numero 790 modulo 1.^o volu-
me 27 folio 192 Lire quattro e centepini
ottanta Capicquasi.

All'articolo quarto del cenuto contrat-
to matrimoniale fu convenuto che
sebbene i diritti rispettivi della proprie-
tà e della dote si acquistassero ai futuri
sposi fin dal giorno della stipula del-
le tavole nuziali ne avrebbero però il
possesto materiale al primo Settembre
milleottocentosettantasetta, rimanendo
a beneficio del dotante Duca di Satriano

ifrutti delle terre donate fino a quel
giorno; ed in corrispettivo il Pina² ri
maneva obbligato personalmente a
pagare allo sposo Signor Panzera an
nualmente nel ventinque Luglio
la somma di lire duemilacentotrenta
cinque, franchi di ogni ritenuta, limi
tato per i mesi che mancavano del pri
mo anno a lire ottocentottantacin
que e centipini quaranta.

Coll'articolo nono la sposa costitui
va in dote a se stessa l'annua rendita
iperita sul Debito Pubblico Italiano
di lire ottocentotrenta, la quale per lire
~~quattrocento~~ dico quattrocentonovanta di
chiaravasi soggetta all'usufrutto dell'a
va Signora Paulina D'Albon.

Le rimanenti lire trecentoquaranta
fu detto esser già alienate dallo spon
sura sposa, ritraendone un capitale
ragionato al settantatre per cento,
ed in corrispettivo il Signor Panzera
dichiaravasi debitore della fidanza
ta della somma di lire quattrocenti
lo duecentocinquanta a titolo di dona



fuo, secondo l'uso delle mobili famiglie
Napolitane; ed essendo a lui versato
il supero del prezzo ricavato dalla
vendita della rendita ipritta in lire
settecentoquattordici, esso Signor Angelo Panzeri
era si obbligo restituire questa somma Adolfo Caracciolo
ma all'epoca dello scioglimento del Giuseppe Janin
matrimonio in corrispettivo di una rendita Maria Teresa
dita ipritta che si sarebbe ottenuta dal Antonio Gatti
riinvestimento, secondo il corso legale Ferdinando Pignatelli
del giorno in cui l'avrebbe acquistata. Nota Nicola Scotti
Fiduciario che la rendita di lire quat- ii Santalo
trocentonovanta era rappresentata da
quattro certificati nominativi in fa-
vore della sposa Caterina Saviano, un
no di lire dugentosettantacinque, un
altro di lire settanta, un altro di lire qua-
ranta, un altro di lire trentacinque,
mentre per le residuali lire settanta
il dotante Donna di Patricio si obbliga-
va aquistarne altre trenta rendite sul
Debito Pubblico fra quattro mesi, anche
intestandola alla figliuola Caterina,
e copiarla per questa come per gli altri quat-
tro certificati nominativi rimaneva

assua cura di farvi apporre il vincolo
dotale.

All'articolo decimo il Signor Panzera
consentiva, a norma dell'articolo 1399
del Codice Civile che la sposa, riserbasi
se a se, ricevesse annualmente, e dispo-
neste dalle rendite della dote, della som-
ma di lire centotrenta mensili per ti-
toli di lacci e spille, considerandosi di
averne disposto, elapsi due mesi dal ma-
turo di ciascuna annata, quando an-
che risultasse dai ricevi del marito,
che la quietanza ai fitticarii o coloni
sia fatta da lui.

All'articolo tredicesimo fu dichiarato
che nel caso di scioglimento del ma-
trimonio, per la premorienza della spo-
sa, il Signor Panzera avrebbe avuto obbli-
go di restituire agli eredi i fondi il dena-
ro o le azioni, giusta quello che avrebbe
realmente ricevuto.

Terzo - Del corpo del matrimonio la Con-
tessa Caterina Saviano credito dal Mar-
chese Giovanni Saraceno per testamen-
to del quindici Luglio milleottocen-



di settantadue Ducati cinquemila pa-
ri a lire ventunomila duecentocinquan-
ta ossia metà di Ducati diecimila pa-
ri a lire quarantadue milacinquecento
to dovuti al defunto Saraceno dal ^{Padre} Pasquale ^{Caracciolo}
di Patriano e dalla sorella Angiola, Giovanni Saviano
Ruchessa di Aversa, per capitale di cui ^{parte} ^{Saraceno}
quandocunque, come residuo della Antonio Gatti
dote costituita alla madre di espo. Sara ^{Ferdinando} Pignatelli
ceno, soggetto all'usufrutto in benefici. Nota. Nicola Scotto
cio della sorella del testatore Caterina di Santolo
Saraceno.

Il Marchese Saraceno cessò di vivere
il cinque Novembre milleottocento
settantasei.

L'usufruttuario Caterina trapassò
il due Febbraio milleottocento set-
tantasette.

Quarto - La signora Contessa Caterina
Saviano vantava un credito di lire mil-
leottocento contro il genitore Duca
Nicola, garantito con ipoteca sulla
quota che questi aveva ereditato nella
successione di Giuseppe Saraceno per
l'intermedia persona di Caterina

Saraceno ed un altro credito di lire
trecentottanta contro il medesimo Duca
suo padre: II

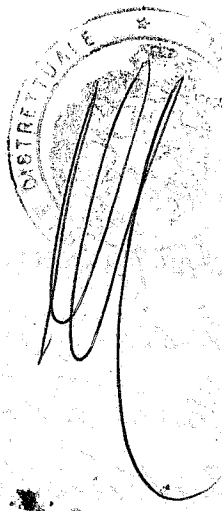
Quinto - Essendo stato sottoposto ad espro-
priazione in danno del Duca di Sa-
triano, metà del palazzo ducale nel
Comune di Erchie convennero per ac-
quistarne la detta metà le due germa-
ne Contessa Caterina e Maria La-
viano, le quali di fatto ne furono ag-
giudicatarie merce sentenza di aggiudicazione III

Ad occasione di cotesto acquisto ebbe-
ro luogo speciali accordi che possono
ridursi ai seguenti termini:

L'acquisto a pubblici incanti si fareb-
be a nome della sola Maria Laviano,
ma ogni spesa sarebbe andata a cari-
co delle due sorelle Maria e Caterina
in porzioni uguali per le entrate
biacquisite a parti uguali. La Di-
gnissima Maria versò lire cinquemila
ed altrettanta somma di lire cinquemila
versò di proprio denaro il Conte Panzera
per conto della contessa Caterina. Lo stes-
so Conte Panzera voleva precedentemente



versato, ancora di proprio denaro, altre
Lire duemila ed ottocento a titolo di depo-
sito e speso ed a richiesta di sua cognata
dico cognata Maria per conto dello intero
acquisto da fare a di lei cura, ma nello in ^{giò} ~~giò~~ ^{Presenza} ~~Presenza~~
terese di lei e della germana Caterina. ^{Stato} ~~Stato~~ ^{Caravaggio} ~~Caravaggio~~
Testo. Di seguito a cotesta convenzione, la ^{Giovanni} ~~Giovanni~~ ^{Servino} ~~Servino
Contessa Caterina dichiarava nel primo ^{di} ~~di ^{Marzo} ~~Marzo~~ ^{del} ~~del ^{anno} ~~anno~~
Agosto milleottocentottantatre di obbligar Antonio Gar-
si a rimborsare suo marito Signor Conte Ferdinando Pignar-
te Panzera delle lire cinquemila da lui ^{Nota} ~~Nota~~ ^{Viale} ~~Viale~~ ^{Scor} ~~Scor
verpak in conto della sua metà del pre- ^{di Santolo}
zo di acquisto della metà del palazzo
in Erchie. E lo facultava ancora a ri-
valersi di quella parte del deposito in
Lire duemila ed ottocento precedentem-
te dal medesimo fatto a richiesta della
sorella Maria per concorrere alla secon-
da candela, di quella parte, dico, che esse
dessa le lire millecinquecentoventi da
lui dovute alla consorte per conteggio tra
loro. E pel rimborso di coteste somme
cedeva al marito Signor Conte Panze-
ra l'equivalente sul certificato di ren-
dita di Lire trecentoquarantacinque.~~~~~~~~

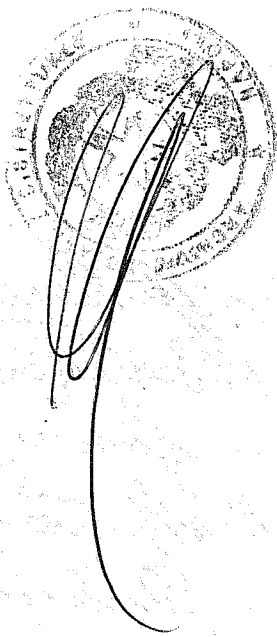


sul Debito Pubblico depositato per convertirsi in cartelle al portatore. Il quale certificato rappresentava i due primi certificati indicati nei suoi fogli originali; uno di lire duecento settanta cinque, l'altro di lire settanta, che importavano in uno la identica cifra di annue lire trecento quaranta cinque. E voleva che il marito Signor Conte Panzera non assumesse alcuna responsabilità verso i figli per l'alienazione di questo cespite destinato a formar parte della dote, non restato libero per non aver curato il Duca di Satriano, che ne assume l'obbligo, di apporvi il vincolo. Ero d'altronde volontà della Contessa di accordo col marito di sottoporre a vincolo dotale un altro cespite in cambio della rendita iscritta impiegata nell'acquisto della porzione del palazzo in Erice, lasciando anche questo esente dal vincolo per causa dotale. E qui si dichiara dalle costituite parti, che i mobili esistenti nella detta metà del Palazzo Ducale acquistata dalle due sorelle.

appartengono in porzioni eguali
alla Signorina Maria ed ai figli del
la defunta Contessa Caterina.

Settimo. Che la Contessa di Rittetto Ca-
serina Laviano, debitamente autorizza-
ta dal marito, il dì ventisei Maggio nell'anno
le mille ottocentottantatre, rinunzia al Signor Giovanni Sena
Gabriele Rusillo Cancelliere della Pretura
del Mandamento di Chiaio rinunziando
formalmente alla eredità intestata Ferdinando Pignatelli
dal Duca di Salaparuta suo padre, morto il diciassette Marzo dell'anno
sesto, ritenendo la donazione a lei fatta nei capi-
toli matrimoniali di cui si è parlato
in principio del presente atto, e conservan-
do ogni altro dritto da far valere contro l'
eredità medesima.

Ottavo. La Contessa Caterina Laviano
cessò di vivere in Napoli il tredici Ot-
tobre mille ottocentottantatre. Il suo
testamento olografo del sette Ottobre
mille ottocentottantatre presentato al
Pretore del Mandamento Chiaio dal
la sorella Maria Laviano il ventuno
Novembre mille ottocentottantatre ed



affidato al Notaio Giacomo de Luca
registrato in Napoli al Numero 6031
ventidue detto Novembre al mod. 1.
me 39. folio 32 con Lire trentotto e cent
mi ottanta. L. de Polfe. è concepito con
seguenti termini.

„E mia volontà lasciare due terz par
„ti della disponibile alle mie due figlie
„Eleonora ed Emilia col dritto d'acore
„sere. Voglio che della quota spettante
„ad Eleonora sia usufruttuaria mia
„sorella Maria e della quota spettante ad
„Emilia i miei fratelli Pietro e Gio-
„vanni. Ben vero che qualunque di-
„minuzione verrà cagionata alla mia
„dote o direttamente o indirettamente
„dalla mia famiglia dovrà pesare su
„la disponibile. Lascio a Camilla il
„mio orologio. Il guardaroba in uso ed
„anche la biancheria nuova a Luisa
„de Filippi ed a Peppina...”

Sono i beni componenti la credità della
Contessa di Bitetto tanto per i suoi capita-
li matrimoniali, quanto infine pel
legato del Marchese Saraceno e per la

convenzioni intervenute dopo il ma-
trimonio col defunto di lei genitore
Duca di Satriano e col marito Signor
Conte Panzera e con la sorella Ma-
ria sono i seguenti:

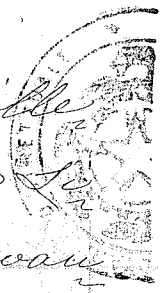
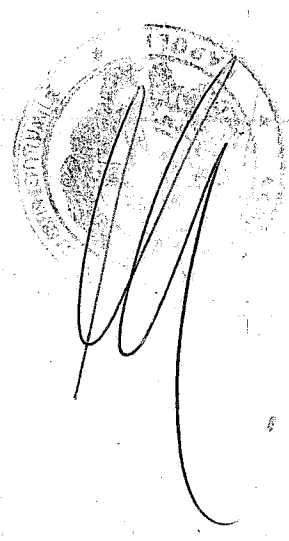
Primo. Porzione della masseria tre cor-
ri assegnata come fondo dotale per
Ducati diecimila, pari a Lire qua-
ranta duemila cinquecento.

Secondo. Capitale del quindocinquemila per
metà in Ducati cinquemila pari a
Lire ventunomila duecentocinquanta
per legato Saraceno.

Terzo. Credito di Lire mille ottocento con-
tro l'eredità paterna ipotecato sulla
quota del genitore proveniente dal-
l'eredità di Giuseppe Saraceno per l'in-
termedia persona di Caterina Sarace-
no, ed altro credito di Lire trecentottanta
contro il medesimo Duca suo padre.

Quarto. La metà della porzione del palaz-
zo Ducale in Erchie acquistata nell'e-
spropriazione ad auctorem del suo genitore.

Quinto. Dalla veduta del certificato
di annue Lire trecento quaranta cinque



di rendita fatta il tredici Agosto mille
ottocentottantatre alla ragione di Lire
re ottantotto e centesimi ottanta, avan-
zarono, dopo d'esserli pagato, come sopra,
le Lire cinquemila in conto dell'acqui-
sto della casa d'Erchie Lire millecento ven-
tigette e centesimi venti per le quali il
Signor Conte Panzera dovrebbe corrispon-
dere all'eredità l'annua rendita di lire
cinquantasei e centesimi trentasei.

Es si riporta qui cotesto supero non vo-
lendo il Conte Panzera valersi del-
la facoltà come sopra accordatagli
dalla corte di ritenerlo in conto
della metà del deposito per l'acquisto
della casa in Erchie a lui dovuta dal-
la Signorina Maria Saviano sua
cognata. Dalla quale in parte gli è
stato già soddisfatto in altro modo cot-
esto debito, secondo si dirà in seguito.

E questo certificato di Lire trecento quarantacinque proveniva come si è detto, dai
due primi certificati di rendita iperitta
menzionati nelle tavole iniziali, uno
di lire duecento settantacinque, l'altro

di lire settanta annue.

Sesto. Un certificato di annua rendita in
scritto dello Stato col Numero cinquecen-
tonovantotto mila settecento e cinquann
otto in testa a Caterino Saviano pro-
veniente dal terzo certificato menzionato
nelle dette tavole iniziali di cui e
qual somma di annue lire quaranta.

Settimo. Altro certificato di simile rendi-
ta col Numero novantamila secento e cinquann
quattro in testa all'undecimo prove-
niente dal quarto certificato nelle dette
tavole menzionato di cui e qual somma
di annue lire trentacinque.

Ottavo. Annua rendita dello Stato dovuta
dall'eredità del Duca di Satriano a ke-
nore del patto nuovo delle dette tavole
iniziali secondo sic detto di sopra in
lire settanta.

Nono. Donativo fatto dal Signor Ruggero
alla sua sposa come dal patto nuovo
dei medesimi capitoli lire quattromi-
laduecento e cinquanta in capitale per
le quali il medesimo dovrebbe corri-
spondere all'eredità l'annua rendita

di lire duecentododici e centesimi cin-
quanta.

Decimo. Supero della vendita dell'anima
rendita iscritta in lire trecento quaran-
ta consegnato al Signor Panzera, dopo,
che la sposa ritenga il capitale di cui
sopra per dovativo, lire settecento quat-
tordici come dal medesimo patto nuovo;
per le quali egli dovrebbe corrispondere
all'eredità annue lire trentacinque e
centesimi settanta.

Rendita annuale proveniente dalla
rendita iscritta menzionata nei Ca-
pitoli Lire quattrocento quaranta
ove e centesimi cinquanta per

Decimo. Non trattandosi nel presente contrat-
to di divisione in proprietà ma di semplice
attribuzione di quote in usufrutto, le
parti hanno tenuto conto, come in segui-
to si dirà, della rendita netta dell'intera
massa per determinare la quota corri-
spondente alle due terze parti della dispo-
nibile, del cui usufrutto debbono profittare,
ciascuno per la sua parte, i germani Pie-
ro, Giovanni e Maria Saviano.

Queste cose premesse, le parti hanno regolato il presente contratto coi patti e condizioni seguenti.

Articolo primo

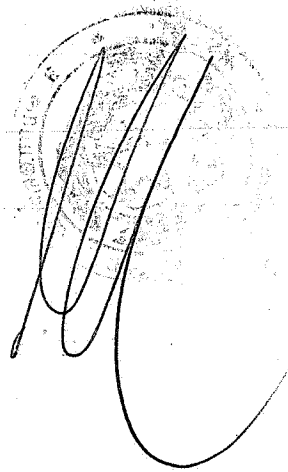
La narrativa che precede forma parte integrale della convocazione.

Articolo secondo

Il Conte Paizera nella qualità di amministratore dei suoi figli minori Ebonoro, Cesare, Nicola, Emilia ed Ugo e nel nome proprio per la sola parte di usufrutto a lui spettante per legge, riconosce ed esegue il testamento della sua rampolla consorte Caterina Saviano Contessa di Rieti in data del sette Ottobre mille ottocentottantatre con le seguenti condizioni essenziali racchiuse in tutti gli articoli che seguono, e la cui violazione renderebbe, come espressamente si conviene fra le parti inefficace l'accettazione ed esecuzione medesima.

Articolo terzo

I Signori Pietro Saviano Marchese del Vito Giovanni Saviano Conte d'Erchie e la Signorina Maria Saviano ricon-



no sono pienamente e con tutte le
sole e le condizioni apposta la donazione
che il fu Nicola Laviano Pucca di Patriziano
lor padre fece alla detta sua figlia
Caterina nelle tavole nuziali
di lei del ventiquattro Febbraio mille
ottocentosettantatre per Astar Raffaele
de Pina di Lecce registrate come dietro
di una parte della masseria Tre Corri in
fondo di Erchie per Pucati Diecimila
pari a Lire Quarantadue milacinque
cento; ricorso e accettano in tutta
la sua pienezza il verbale di distacco
e di assegno della detta parte di terre fab-
briche in paga dei Pucati Diecimila
fatto in esecuzione delle medesime
tavole nuziali dai Signori Periti Giu-
seppe Magliola ed Eronzo Bernardi
ni, chiuso il centotto Girguo mille
ottocentosettantasei, e depositato il di-
stesso presso lo stesso Astar de Pina di
Lecce con atto pubblico registrato a Lecce il
cinque successivo Luglio al numero
settecentonovanta, modulo primo, volu-
me 27, folio 192 con la spesa di Lire quat-

tro e censuini ottanta a Calcagno; ed
in tutta la sua esistenza ratificano
l'accettazione che del verbale medesi-
mo fece il lor padre ed autore Nicola
di Satriano merce istrumento del sei
Febbraio milleottocentodettantasette per
Sotar Giovanni Stranieri di Mandu-
ria registrato in Sava il diotto detto Numero 9
Vol. 16, Lue quarantotto Buongiovanni Piccitoro,
obbligandosi a non venir mai, nè in
qualità di figli ed eredi del loro genito-
re, nè in proprio nome, ~~contro~~ il fatto pa-
terno, pienamente suggellato da loro
col presente istrumento.

Articolo quarto

Il Conte Panzera tanto in proprio
nome per la sola parte, che riguarda
l'usufrutto a lui spettante per legge,
quanto in qualità di legittimo rap-
presentante dei suoi figli minori
procreati colla defunta consorte Cata-
rina Saviano e coptoro quali eredi le-
gittimi della loro madre in esecuzi-
one del testamento di lei; nonchè i copti-
fuiti Pietro, Giovanni e Maria Savia-

no riconoscono ed accettano che la suc-
ceSSIONE della Signora Contessa Maria
Saveria di Caterina Saraceno sia rego-
lata dalla disposizione testamentaria
sopra indicata, e che la massa della rendi-
ta ereditaria, su cui debbono liquidarsi
le diverse spettanze di usufrutto è la se-
guente.

Attivo.

La rendita lorda della eredità è dunque
la seguente.

Mascheria Tre Coiri affittata fino al tre-
tutto Agosto milleottocentottanta nove
per annue lire lorde quattromiladuecen-
to e cinquanta. **IIII**

L. 4250 00

Annua rendita netta pagata dai
Signori Cantore pel capitale cen-
to di Lire ventunomiloduecento
cinquanta proveniente dall'ere-
dità Saraceno Lire ottocentocin-
quanta.

L. 850 00

Certificato col Numero novanta
miloseicentocinquantaquattro di
annua rendita iscritta dallo Stato
in Lire trentacinque.

L. 35 00



Detto col Numero cinquecentono,
vairtothomila settecentringuan
totto della medesima rendita in
Lire quaranta

L. 40 00

Summa rendita dello stato dovuta
all'eredità della Contessa dai tre
eredi del Nucleo di Satriano in lire
settanta

L.

70 00

Rendita dovuta dal Conte Pung
ra sul capitale rimasto dall'ave
vita delle annue lire trecento
quarantacinque di rendita in
scritta della conorte / alla ra
gione del cinque per cento / Lire
cinquantasei e centesimi tan
tasei.

L.

56 36

Rendita dovuta dal medesimo
pelle fidejussorio donativo fatto nel
testamento unziale alla medesima
ragione / Lire duecentododici e
centesimi cinquanta

L.

212 50

Altra Rendita dovuta dal medes
simo per le lire settecentoquat
tordici relative al medesimo do
nativo, secondo si è detto, Lire trenta

Gio Pung
Sisto Pung
Gianni Pung
Maria Pung
Antonio Pung
Ferdinando Pung
Vito Nicola Pung
di Santob

cinque e centesimi settanta L 35 70
Totale dell' Attivo come dietro 5549 56
Lire cinque millocinquecento
quarantanove e centesimi cin-
quantasei.

Passivo

Fondario della mapparia tre
Corri nel milleottocentottanta
cinque lire trecentodici e cen-
tesimi cinquantasette e mezzo. L 310 57 1/2
Annuo compenso al conduttore
per usura di ciò che deve spende-
re in raccolta di pietre lire qua-
rantadue e centesimi cinquanta L 42 50
Capo del tredici e venti per cen-
to sui due certificati di rendita
perita d'anno Lire settanta
cinque riunite Lire nove e cen-
tesimi novanta L 9 90
Annua rendita al cinque per
cento corrispondente alle Lire tre
milacentocinquantasei e cen-
tesimi dieci di capitale dovuto
al Conte Panzera dalla eredità
come sopra si è detto Lire cento



cinquantasette e centesimi ottan-
ta e mezzo.

Totale Lire cinquecentoventi
e centesimi settantotto

L. 157 80/100

L. 520 78

Rendita lorda annuale Lire Cin-
quemilacinquecentoquaranta,

nove e centesimi cinquanta e sei

Spese annuali Lire cinquecento
venti e centesimi settantotto.

L. 520 78

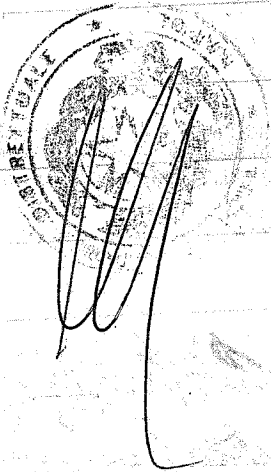
Summa rendita netta Lire Cinque
milacentotto e centesimi settan-
totto.

Gio: Paolo m.
Stefano Carano
Giovanni Saviano
Maria Saviano
Antonio Cati
Ferdinando Pignatelli
Notar. Nicola Cotti

Della quale la terza parte corrisponde
sarai due terzi della disponibile e di an-
nue lire mille seicento settantasei e
centesimi ventisei, e quindi la rata
spettante alla Signorina Maria
Saviano è di Lire ottocentotrentotto e
centesimi tredici e ciascuna delle due
rate dovute ai Signori Pietro e Giovan-
ni Saviano è di Lire quattrocentodiz-
ia e nove e centesimi sei e mezzo.

Così formato la mappa della rendita
depurata del passivo e le quote delle tre
parti dei tre usufruttuari le parti proce-

di Santolo



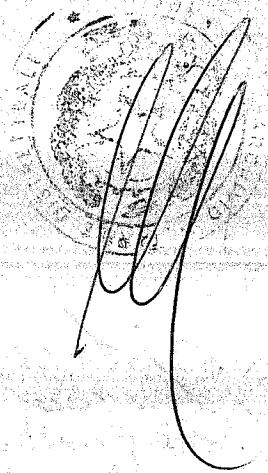
Dono all'assegnamento delle quote per
espressa dichiarazione che tutto quan-
to possa occorrere annualmente per
riparazioni della cappella Tre Cor-
ri e della parte della casa Ducale in
Ecclie, e ogni altro esito straordina-
rio non preveduto sarà ripartito pro-
rata in ciascun anno.

Articolo quinto

Per adempimento delle due quote di
usufrutto dovute ai Signori Pietro
e Giovanni Saviano rimangono as-
segnate sull'annua rendita proce-
niente dall'eredità Taraceno, in an-
nue lire ottocentocinquanta, dovute
dai Signori Cantore, annue lire
quattrocento sette e centesimi quaran-
ta al Signor Pietro Saviano sua vi-
ta durante ed altre annue lire quat-
trocento sette e centesimi quaranta
al Signor Giovanni Saviano duran-
te la vita del medesimo. Ed a compimen-
to delle lire quattrocento diciannove e
centesimi sei e mezzo di suorato, il Si-
gnor Pietro Saviano prenderà lire un



dici e centepini septantapi e mezzo an-
ni dalla rendita d'annuo lire vettan-
ta, dovuta secondo si è detto dalla eredi-
tà del Duca di Satriano, ed il Signor
Giovanni Saviano prenderà altre li-
re undici e centepini septantapi e
mezzo l'anno dalla medesima. — *Gio. Pietro*
Per il detto asseguo di annuo lire quat- *Pietro Saviano*
trocento sette e centepini quaranta *Stefano Saviano*
sul quandounque del Marchese Sara Antonio Gar-
cano dovuto dai Signori Cantore, tant'ordinando Pignat-
to pel Signor Pietro quanto pel Signor Nota. Nicola Scot-
Giovanni Saviano rimane vinco- *di Santolo*
lato e subordinato all'attuale ren-
dita generale della medesima ereditaria,
e dovrà diminuire o crepare secondo
il variare della rendita medesima;
essendo servito di base alla convenzio-
ne dei condizioni e degli usufruttuari
prenderanno ciascuno durante la sua
vita la rispettiva rata della rendita
corrispondente alle due terze parti
della disponibile della eredità, secondo
le variazioni della medesima; salvo
ciò che sarà convenuto all'articolo settimo



intorno all'assegno definitivo nell'interesse
reffe del Signor Panzera e dei suoi figli.
E qui dichiarano essi fratelli Saviano
(senza che il Signor Panzera, e quanto a
tali fatti prenda parte alla loro dichiara-
zione) che questo usufrutto loro assegna-
to sulla rata del capitale Saraceno dovuto
all'eredità di Caterina Saviano non
possa giammai confondersi con l'altra
porzione di capitale dovuto ai fratelli
Pietro e Giovanni Saviano sulla ere-
dità di Giuseppe Saraceno.

Articolo Sesto

La quota di usufrutto dovuta alla Signo-
rina Maria Saviano sarà rappre-
sentata in parte da lire ventitre e cen-
tesimi trentatre sulla detta annua
rendita di lire settanta dovuta dalla
eredità Saraceno, dalle residuali lire
trentacinque e centesimi ventian-
ni, avanzati dall'assegno come detto
fatto ai suoi fratelli del quindocce-
que Saraceno, e dall'annua rendita net-
ta dello stato in Lire settantacinque
e centesimi dieci nupente dai due certi



ficati coi numeri novantamila cen-
tocinquantaquattro e cinquecento
novantotto mila settecentocinquan-
to in testa a Caterina Saviano,
sui quali verrà apposto il vincolo
d'usufrutto a favore di essa Signorina Gio: Rocco
Maria Saviano del fu Nicola di lei Pietro Savia-
no durante. E i suoi eredi saranno Giovanni San-
doni di rendere i detti certificati agli eredi di Maria Tade-
dico agli eredi della Contessa di Rietto Antonio Ga-
al cessare dell'usufrutto in favore di Ferdinando Pignat-
elli.

Nota Nicola Scot-
di Santolo

Il rimanente dell'usufrutto dovuto
ad essa Signorina Maria Saviano
a compimento delle annue lire otto-
centotrentotto e centesimi tredici, sa-
rà rappresentato da una porzione
della rendita della masseria Tre Cor-
ri, che sarà di annue lire settecento
quattordici e centesimi cinquanta
durante l'attuale estaglio di lire
quattromilacinquecentocin-
dici
quattromiladuecentocinquanta.
E in seguito si che venga a variare
in più o in meno l'estaglio, si che il

11
fondo debba tenerli in economia, qua-
lunque aumento o diminuzione del-
la rendita andrà a beneficio o adan-
no di essa Signorina Lavinia e dei
suoi fratelli Pietro e Giovanni in
base di quanto si è convenuto è dichiara-
to nell'articolo precedente. A tal uo-
po essa Signorina Maria sarà obbliga-
ta di avvertire i suoi fratelli di qua-
lunque aumento o diminuzione
della sua rendita.

Articolo settimo

Essa Signorina Maria Lavinia do-
rà sempre aver cognizione e cura
del Conte Panzera dell'andamen-
to dell'amministrazione della mag-
seria Tre Torri e delle sue vicende,
ed avrà dritto di cooperare perche tut-
to proceda a maggior vantaggio di tut-
ti gl'interessati.

D'altronde il Conte Panzera riserva
a se ed a ciascuno dei suoi figli la fa-
coltà di potere in ogni tempo distacca-
re una porzione della magseria Tre
Torri per assegnarla alla cognata upe-

fruttuaria in luogo della porzione
di rendita a lei spettante sulla me-
desima, onde fosse da lei liberamente
amministrata e goduta durante il
suo usufrutto; convertendosi in assegno
definitivo ed invariabile quanto alla
rendita, quello che in tal modo em-
mi di giustizia ne venisse fatto. E un si-
mile dritto di convertire in assegno defi-
nitivo ed invariabile quello d'uso sul quan-
to comunque Taraceo l'assegno preceden-
te fatto ai suoi cognati Signo-
ri Pietro e Giovanni Laviano ripe-
tesse similmente il Signor Panzera
per se e per ciascuno dei suoi figli.
E a tali riferbe espressamente ammis-
so epi Signori Fratelli e Sorella La-
viano.

Articolo ottavo

La porzione del palazzo Puccale in Ec-
chie appartenente alla eredità della
Contessa di Pitetto, compresa la nec-
tà dei mobili in esso esistenti, sarà pro-
vvisoriamente amministrata in bene-
ficio di tutti i conviventi, i quali

ne godranno le rendite e ne porteranno i pesi e la manutenzione nelle proporzioni determinate dall'articolo quinto. E nelle medesime proporzioni i condividenti godranno dei frutti delle lire secentottanta dovute all'eredità della Contessa da quella del Duca di Patriano nel caso che al Signor Pavigera o ai suoi figli piacesse di renderli fruttiferi da infruttiferi che sono al presente.

Articolo nono

Sebbene nella eredità della Contessa Caterina Lariano cada compreso un credito di lire milleottocento contro la eredità del genitore Duca di Patriano, le cognate parti hanno consentito di escluderla tanto pel capitale quanto per gli interessi attribuendone il godimento al solo cognato e fratello rispettivo Signor Giovanni Lariano, rimettendo a tutta sua cura e spesa di realizzare il godimento sulla ceduta eredità del Duca di Patriano che lo garantisce con ipoteca sulla quota

della eredità di Giuseppe Saraceno.

E poiché il capitale insieme ad una
rata d'interesse spetterebbe ai figli
della defunta ereditrice i quali at-
tualmente sono minorenni il
Signor Giovanni Saviano dovrà atten-
dere la loro maggiore età e la loro ap-
provazione per conseguire la comple-
~~ta~~ ta ~~approvazione~~ approvazione del beneficio. E si spe-
ra che la benefica intenzione del
Conte Panzera loro genitore nonché
dello Lio Pietro e della Lina Maria po-
sano servire di esempio e di eccitamen-
to a ratificare il loro operato. E esso Signor
Giovanni Saviano poi sarà tenuto di
pagare tutte le future spese del registro quan-
do dietro l'approvazione eratica di minor
ri entrerà in possesso dei frutti.

Articolo Decimo

Le spese del presente contratto compres-
se quella di registrazione e il compenso
dovuto all'avvocato saranno anticipa-
te dal Signor Conte Panzera, il
quale si rimborserà della parte che a
giudizio del Commendatore Signor

Castione è dovuta dai Signori e dalla Signorina Sariano, sulle fidejussure rendite dei capitoli assegnati con questo atto ai medesimi. E piglieranno di entrare in possesso nel giorno che risulterà dal conto delle spese medesime e dagli altri conti delle rendite già esatte da essi Signori e Signorina Sariano dalla morte della loro diletta sorella fin' oggi i quali conti si faranno fra venti giorni da questa data. Chiunque dei coeredenti chiederà la copia esecutiva dovrà pagarla direttamente.

Il Deposito presso il Notaio Alessandro Relli Pont di Portici li ventinque luglio 1872 milleottocentosettanta due e registrato ivi li sette d'agosto detto anno Numero 419 bis. Modulo primo Vol. 11, Fol. 161. Lire sei a quel Ricevitore.

Il Risultante il primo da istrumento del Ventinque Aprile milleottocentosettantaotto per il Notaio Francesco Scotti registrato li ventisei detto modulo 1.^o vol. 8. fol. 95. Numero 2691 Lire millecinquantadue e cent. quaranta. Di cui verso

È l'altro darunclirografo del Duca di Sa-
triano in data quattro Maggio mille
ottocento ottantuno registrato in Napoli
li diciannove detto Numero 11207. Mo-
dulo 2° Sol. 38. Fol. 115 Lire trecenti
un sepsanta. Sautoro.

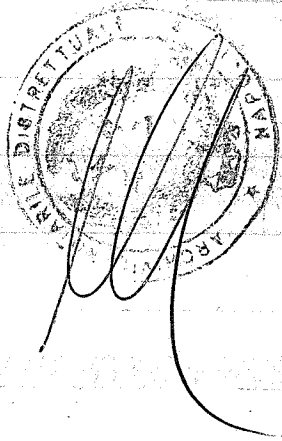
III/ del di ventotto Giugno milleottocento
sautato pubblicata lo stesso giorno e regi-
strata in Lecce il due del successivo Sa-
glia registra cronologico Numero 489 re-
gistro terzo, vol. 37.

III/ giunta l'istesso del di ventinove
Maggio milleottocentottantuno per A-
tar Giovanni Stranieri di Manduria
registrato in Savar li quindici Giugno
dello stesso anno Numero 373 Sol. 21 Fol. 52,
Lire centodue Scoti.

V/ Dico Attuazione.

Articolo aggiunto

Il Conte Panzera a consegnato alla Signo-
rina Maria Laviana i due certificati
di rendita ipritta dello Stato uno di an-
ne lire quaranta e l'altro di annue
lire trentacinque di cui sopra si è fat-
to parola.



Fatto e pubblicato da noi Notaio l'atto pre-
sente oggi sopra scritto giorno mese ed
anno in questo Comune e Provin-
cia di Napoli e propriamente in co-
sa del costituito Signor Conte Pan-
zera sia come sopra alla presenza
delle costituite parti ed dei Signori An-
tonio Gatti del fu Federico, pro-
prietario, nato, domiciliato e resi-
dente in Napoli Strada Sanità N. 19,
e Ferdinando Pignatelli del fu Raf-
faele, proprietario, nato, domiciliato e re-
sidente in Napoli Colliavettieri Torretta N. 24,
testimoni idonei che si firmano
con le costituite parti e con noi
Notaio.

Del presente atto scritto da persona
di nostra fiducia sopra nove fogli
di carta in pagine trentaquattro
sic da noi Notaio data lettura alle
costituite parti in presenza dei testi-
moni e le parti medesime hanno
dichiarato che lo scritto è conforme
alla loro volontà.

Giuseppe Panzera Conte di Cutro

Pietro Lariano Marchese del F. 16
Giovanni Lariano Conte d'Erchie

Maria Lariano

Antonio Gatti Test

Ferdinando Pignatelli Test

Notar Nicola Scotto di Santolo del fu

Domenico residente in Napoli

Specifico -

Carta - L 10.80

ruoli - L 8.50

repart. L 1.00

accesso L 2.00

Archivio L 2.00

Tasse registre L 26.40

Onorario L 30.00

80.70

Totale lire ottanta e cent settanta

Notar Scotto di Santolo



[Signature]



Al 304. Registrato a Napoli
Ufficio del Tribunale di Ventimiglia
L. 1066 M. 1066 19. Feb. 1866
Cassa L. 22.00
Cassa L. 1.40
Cassa L. 26.40
A. 18.
Il Contabile
M. 18.
Il Procuratore
M. 18.





ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI NAPOLI

La presente fotocopia, che consta di numero Centsei,
fogli, è conforme all'originale esistente presso questo Archivio.
Si rilascia in carta esente da bollo per uso gratuito

Napoli, li 8 FEB 2013

Il Conservatore
(Dr. Michele Azzurro)

BOLLETTA N. <u>821</u>	
del <u>05/2/13</u>	
ESATTI	€ <u>46,01</u>
Boiletta suppletiva n.	
del	
ESATTI	€